



L'ISTRIA nuova

SETTIMANALE DELL'UNIONE ANTIFASCISTA ITALO-SLAVA

Anno I - N. 2

CAPODISTRIA, 21 ottobre 1945

Prezzo Lire 4.—

Differenza

Forse noi non ci rendiamo conto ancora del valore immenso delle nostre possibilità acquisite a prezzo di sacrifici così immensi. Uno sguardo nel passato; vederli nelle sue particolari manifestazioni suscita ancora quelle impressioni emotive provocate generalmente da un incubo orribile fatto di ribrezzo, tristezza, terrore.

Un'immensa visione di dolore straziante come in uno schermo riprodotto tutta la nera trama di una lunga storia sanguinosa, dove sono stati coinvolti tutti i più sacri valori umani: famiglia, casa, religione, moralità e minacciati di rovinare in eterno in un baratro fatto del peggior oscurantismo dispotico. Nel nome di ipotetiche civiltà si deportava, si depredeva, si uccideva quel popolo gravido di doveri senza fine e privo dei più elementari diritti. Preda così dello sfruttamento e della disoccupazione non aveva che poche prerogative di vita, dove dignità, onestà, coscienza, dovevano essere bandite per inghiottire l'amaro rospo di un'esistenza impossibile.

Non pensiero libero, niente lavoro, salari di fame, tribunali speciali, prostituzione e delinquenza, campi della morte; ecco gli edificanti prodotti di quell'incubo nero che alcuni vorrebbero che risorgesse, perchè compisse nuovamente il suo alto mandato di morte. Il ricordo è troppo vivo e l'eco di quei terribili giorni non è spento. Esso si agita in forme molteplici: nel pianto di bimbi e delle nostre care mamme, nelle dolorose mutilazioni dei nostri combattenti, negli strascichi di quelle imperdonabili malattie contratte nelle segrete fasciste e nei diversi «lager» del tipo «Buchenwald», «Mathausen», nelle case, nelle chiese, nelle scuole distrutte dalla follia assassina. Il più è passato, la buffera.

Propositi di ricostruzione, anzi costruzioni in atto sono i problemi che dobbiamo risolvere per il bene di noi e dei nostri figli. La guerra e le sue conseguenze concomitanti hanno assunto la qualità di un passato molto duro; ma passato: sulle rovine fumanti dell'edificio più abominevole oggi sorge il nostro dei lavoratori. La metà indicata dai nostri grandi maestri, l'aspirazione prima delle classi lavoratrici attraverso secoli di storia e di servaggio, è giunta. Non più astrose teorie stile «Tommaso Moro» non più utopie irraggiungibili del tipo «Saint Simon», ma realtà concreta. Il potere popolare è un fatto compiuto.

Questo che per noi è un fatto compiuto, per i lavoratori d'Italia è un desiderio ancora. I combattenti che ritornano nelle loro case sono insultati e carcerati. L'aspirazione delle masse del proletariato sono determinate dall'impossibilità di esistenza. Le commissioni di epurazione nelle fabbriche sono distolte coattivamente, mentre le sospensioni delle corti straordinarie di giustizia contro i fascisti continuano per la evidente speculazione che i fascisti sono ancora ottimi strumenti del capitale finanziario italiano e straniero. I partigiani che appartengono alle formazioni badogliane vengono smobilitati mentre si tiene ancora sotto le armi gli elementi di credo monarchico o reazionario.

Tutto questo mentre una corrente propagandistica stolta e maligna, inveisce contro tutto ciò che può essere di aspirazione proletaria col precipuo scopo di confondere gli spiriti e di ristalare un'altra volta un sistema reazionario, simulacro sostanziale del precedente.

Perciò noi lavoratori di queste regioni dobbiamo stare in guardia; creare cioè le condizioni precise che la conquista del potere popolare si consolidi dando adito ad uno sviluppo economico e politico così alto che prescindendo da ogni questione nazionalistica e che sia di esempio a tutte quelle nazioni che si trovano sotto il maledetto tacco della reazione.

L. C. P.

Festival del Lavoro

Oggi a Trieste avrà luogo il 1° grande Festival del Lavoro. Operai, intellettuali e contadini intervenite in massa. Tutti al Festival del Lavoro.

Alla popolazione italiana e slovena del Distretto di Capodistria

La lotta contro l'occupatore e contro il fascismo ha unito e affratellato in un sol blocco combattivo tutti gli antifascisti, italiani e slavi, della nostra regione.

Solo questa forte unità di tutta la popolazione e lo sforzo comune ha reso possibile la vittoria sull'oppressore nazi-fascista e l'istituzione del potere popolare come espressione suprema della libertà raggiunta.

L'unità e la fratellanza raggiunte nella lotta sono il fattore fondamentale per la difesa delle conquiste democratiche e quindi devono essere custodite e rafforzate. L'UAIS, il fronte popolare unico italo-slavo, è l'organizzazione di massa che in-

quadra tutti gli onesti cittadini, antifascisti, e conseguente alla linea politica combattiva che ha portato alla vittoria sull'occupatore, garantisce la vittoria del popolo contro tutti gli elementi antipopolari che in svariate maniere attentano alle conquiste popolari.

Per il rafforzamento e la difesa di queste conquiste il Comitato distrettuale dell'UAIS del distretto di Capodistria afferma solennemente di accettare la risoluzione del Comitato Regionale e chiede l'annessione della Regione Giulia alla Jugoslavia con la formazione di una nuova unità federale, pari ed eguale in diritti alle altre unità della Jugoslavia.

Coloni e proprietari

Uno dei problemi più spinosi del nostro distretto è rappresentato dallo spezzettamento dei poteri e l'impiego di coloni per la coltivazione della terra. La forma di mezzadria ha qui un carattere del tutto particolare e presenta una decina di maniere diverse di rapporti fra proprietario e colono.

Per queste particolarità che tanto differenziano il sistema di mezzadria della nostra zona, da quello tipico che sussiste in molte regioni dell'Italia e di quasi tutti gli altri stati, non è possibile da noi risolvere il problema così in generale, tanto meno che nessuna legge in merito è stata emanata dall'autorità centrale della regione Giulia.

Non si possono quindi porre su uno stesso piano tutti i coloni e tutti i proprietari e trovare una formula giusta che dando soddisfazione ad alcuni coloni veramente oppressi dai vecchi contratti di rapporti con i proprietari, non urtasse dall'altra i diritti dei proprietari.

Quindi il principio che i rapporti fra coloni e proprietari vengano regolati direttamente fra gli interessi è l'unica e giusta. Per quei casi in cui le due parti non riescono a trovare l'accordo, è necessario l'intervento di una commissione com-

posta di rappresentanti dei coloni e dei proprietari per decidere su ogni singolo caso.

Comunque per quest'anno, in cui i prodotti sono scarsi è indispensabile una grande comprensione da parte dei coloni e dei proprietari.

Non si va quest'anno per fissare delle leggi durature, ma per ripartire con giustizia umanitaria i prodotti e permettere a tutti di sopportare il difficile momento economico creatosi in seguito alla distruzione della guerra nazi-fascista.

Anche in questo settore è indispensabile la solidarietà e la comprensione dei reciproci bisogni urgenti di tutta la popolazione.

Veramente nella nostra zona, più che il problema dei rapporti fra proprietari e coloni, esiste il problema dell'insufficienza di terra per le nostre famiglie di contadini. Per questo il governo nazionale della Slovenia ha risolto di estendere anche nella nostra zona la facoltà ai contadini di chiedere l'assegnazione di terreni coltivabili nella Voivodina.

La precedenza per l'assegnazione di quelle terre spetta logicamente ai combattenti della guerra di liberazione o alle famiglie dei partigiani caduti o invalidi.

Cittadini!

L'epoca dell'oppressione armata, degli assassini in massa, dei campi della morte è un ricordo d'un passato orribile; ma passato!

Dalle rovine fumanti di questo edificio fatto di dispotismo bestiale, noi tutti indistintamente dobbiamo costruire un nuovo che sia l'espressione più pura delle aspirazioni del popolo.

Perciò bisogna creare le condizioni precise che questo potere popolare, frutto di immensi sacrifici di ogni natura, si consolidi attraverso il diretto intervento di tutti i cittadini onesti nelle libere elezioni che si stanno svolgendo in questa regione.

Partecipare direttamente alle elezioni, eleggere i più onesti e i più capaci rappresentanti del popolo significa creare le condizioni d'un'esistenza migliore morale e materiale per noi tutti e per tutte le generazioni avvenire. Quindi non più potere imposto coattivamente al popolo, ma potere creato e composto dal medesimo con gli elementi coscienti di tutti i bisogni specifici inerenti al popolo stesso. E' evidente che la completa, la piena partecipazione dei cittadini nelle libere elezioni è un diritto ed un dovere come premessa di salvaguardia indispensabile dei propri interessi di carattere generale.

La bomba atomica

Da qualche tempo la stampa locale ed estera dedica nelle sue pagine molto spazio per esaltare la stragrande potenza della bomba atomica, ultima trovata della tecnica distruttrice di questa guerra.

L'esaltazione della potenza di quest'arma in questi momenti in cui tutti i popoli provati dalla guerra si danno da fare per realizzare una pace duratura, è come una minaccia velata intesa a distogliere que-

sti popoli dal prendere quelle forme di governo che più sono adatte ad impedire il ritorno di situazioni che tanti sacrifici e tante vittime e strazio hanno costato all'umanità.

La stampa di alcuni paesi non si è unita a questo coro, e cioè quella dell'Unione Sovietica e quella dei paesi a democrazia progressiva.

E' interessante per noi conoscere questo fatto perchè ci indica due mentalità opposte e miranti scopi profondamente diversi.

Una di queste mentalità, quella della stampa dei fabbricanti di cannoni, canta il suo coro alla infernale potenza sterminatrice della bomba atomica, quando ancora i popoli sanguinano dalle ferite inflittele dalla guerra che ha portato le più grandi distruzioni che la storia ricordi e che i nazi-fascisti e la reazione mondiale hanno voluto.

Mentre gravi problemi di ricostruzione e di sfamamento delle popolazioni, si impongono, per essere risolte con tutta urgenza; mentre milioni di disoccupati passeggiano per le vie di certi paesi senza sapere come risolvere il problema del pane quotidiano per loro e le loro famiglie, essi si sentono raccontare dalla loro stampa, al posto di come risolvere il problema della vita, come potranno più facilmente essere sterminati.

Non vorrei che a tanta potenza esplosiva della bomba atomica, questi atomi disoccupato della società capitalista pren-

dessero ad esplodere a loro volta, perchè in questo preciso momento sarebbe la fine dei provocatori di guerre e resa inutile la potenza distruttrice della bomba stessa.

Nell'Unione Sovietica che per principio ha bandito la guerra, e nei paesi indirizzati alle stesse forme socialiste di governo, e perciò molto vicini a questa; i problemi più interessanti, la vita e la ricostruzione del paese sono i primi a trattarsi, non è però da credere che anche gli altri problemi di indole scientifica od esplosiva, non interessino il grande paese del socialismo.

I nazi-fascisti prima ed i giapponesi poi, hanno potuto fare una tragica conoscenza delle capacità inventive e tecniche dei popoli dell'Unione Sovietica. Non vorrei che i sostenitori della reazione nel mondo, dovessero un giorno come a suo tempo Hitler e Mussolini, fare delle esperienze che costerebbero loro irreparabili delusioni.

Al Comitato Regionale dell'UAIS

L'assemblea plenaria del Comitato distrettuale dell'UAIS riunitosi a Capodistria solennemente riafferma di accettare la decisione presa dal plenum regionale dell'UAIS a Fiume. In questi momenti, in cui si sta decidendo la sorte della nostra regione, anche la popolazione italiana e slava del nostro distretto organizzato nell'UAIS, prende il decisivo atteggiamento di difesa delle conquiste della lotta di liberazione, chiedendo che questi territori vengano annessi alla democratica federativa Jugoslavia, stato di popoli liberi ed uguali nel

quale trovano la garanzia dello sviluppo economico e culturale, il benessere ed il più grande rispetto di tutti i sentimenti nazionali e religiosi.

Consci dei grandi compiti che stanno di fronte alla nostra organizzazione per difendere le conquiste della lotta di liberazione, deliberiamo di intensificare la nostra attività e rafforzare l'organizzazione stessa che garantirà al nostro popolo che mai più ritornerà il vecchio stato di cose che con la lotta è stato annientato.

SGUARDO

nel Mondo

La commissione elettorale ha dichiarato che nelle elezioni di domenica per la formazione del Comitato Cittadino, su 168.204 elettori iscritti ben 143.761 hanno votato raggiungendo così una percentuale di 85,46% di tutti gli elettori di Zagabria.

L'Indonesia ha dichiarato guerra all'Olanda per la conquista della sua completa libertà secondo Penderita Neru le truppe indiane non dovrebbero partecipare alla lotta contro la repubblica dell'Indonesia.

La Tanjung informa che nel Portogallo il Governo sta preparando le elezioni con la mobilitazione della milizia e della polizia. Il Governo fascista di Salazar sequestra i giornali che non comunicano i suoi proclami per le elezioni.

La Tass scrive che le decisioni della Conferenza di Berlino hanno inferito al Regime di Franco un duro colpo rendendo nello stesso tempo molto instabili le sue basi infatti i repubblicani spagnoli si sono fortificati nelle loro posizioni. I partigiani stanno combattendo in parecchie zone della Spagna e aiutati dal popolo lavorano attivamente a Madrid, Alicante, Granada e Ceuta.

L'agenzia Tanjung informa che lo sciopero nelle fabbriche automobilistiche di Windsor che dura già da un mese e comprende oltre 10.000 scioperanti, minaccia di allargarsi nelle altre fabbriche nelle quali sono occupati complessivamente circa 12.000 operai. Secondo dichiarazioni di alcuni rappresentanti canadesi lo sciopero si estenderà tra breve in tutto lo Stato.

L'agenzia Reuter comunica, che i cittadini di Montevarechi presso Firenze, hanno linciato due fascisti ex impiegati del comune, che furono rilasciati dai campi di concentramento. La folla ha tratti i fascisti fuori dall'automobile in cui viaggiavano e dopo averli malmenati li ha impiccati nella via principale del paese.

Il corrispondente egiziano del giornale «Al Midin», sig. Rantis Nasif, che ha seguito sempre la lotta dei popoli della Jugoslavia, ha visitato recentemente Sarajevo ed ha dichiarato: «Quando sono venuto in Jugoslavia, hanno fatto maggior impressione su di me, le grandi distruzioni. Mentre viaggiavo in apparecchio dall'Italia a Belgrado per centinaia di Km. ho visto le città ed i paesi distrutti. Il popolo egiziano ha seguito con grande simpatia l'eroica lotta dei popoli della Jugoslavia per la libertà e la democrazia. Noi egiziani, che sappiamo cosa significhi questa libertà e questa democrazia simpatizzeremo sempre con la lotta di tutti i popoli che hanno come meta l'istituzione di questi principi.

Non dobbiamo avere timore di riconoscere gli errori che facciamo; non dobbiamo aver timore di diminuire la nostra autorità e il nostro prestigio, se riconosciamo di avere sbagliato.

Il centralismo democratico è un regime di democrazia interna, ed oggi in cui la discussione è aperta qualunque compagno può difendere e sostenere tutte le tesi e tutte le tendenze che vuole ed ha il diritto di portarle al congresso; ma quando al congresso del Partito, la maggioranza, ha deciso quale debba essere la linea per la quale il Partito Comunista deve camminare, allora noi non tolleremo che uno solo dei nostri compagni possa camminare fuori da quella linea. Democrazia piena ed assoluta, se volete, fintanto che si tratta di decidere, ma quando si è deciso il Partito Comunista è un esercito che si batte come un sol uomo senza divisioni interne.

E per ultimo compagni vi vorrei dire una parola per definire quale è lo spirito che deve animarci. Per animarci, per noi non esistono divisioni tra vita pubblica e vita privata. Noi pensiamo che chi si comporta male nella vita privata, finirà per far male anche nella vita pubblica.

Ebbene compagni, ai giovani ai compagni nuovi devo ricordare che essere militante comunista oggi vuol dire sacrificare tutta la propria attività per la redenzione dei lavoratori, per la salvezza del proprio Paese. Solo con lo spirito che ha alimentato la vita del nostro Partito in questi 25 anni, noi potremo riuscire ad assolvere i nostri compiti. SCOCCIMARO

